

Sony Vaio PCG-C1VE

E' più di un anno che se ne parla. Li abbiamo ammirati a SMAU 99 e 2000, ne abbiamo visto alcuni esemplari in vendita attraverso canali d'importazione parallela, oppure tra le mani dei pochi fortunati che hanno fatto un viaggio in Giappone tornando carichi di primizie tecnologiche. Stiamo naturalmente parlando dei subnotebook della serie Vaio, che segna grande ritorno di Sony nel mondo dei personal computer. A dire il vero, il colosso giapponese non ha mai smesso di meravigliarci con i suoi prodotti informatici, con monitor e periferiche di qualità ineccepibile, con sempre qualcosa in più per distinguersi da tutti i concorrenti. D'altronde per la casa giapponese "fare tendenza" è quasi la mis-

sione aziendale, e stupire è la ragion d'essere di ogni nuovo prodotto.

E i Vaio non sfuggono certo a queste leggi. Anzi, abbiamo provato il modello più trasgressivo di tutti, che di standard non ha quasi nulla, a partire dal formato dello schermo, un inusuale 8,9 pollici che funziona a 1024x480 pixel, per arrivare al processore, quell'esotico Transmeta Crusoe che promette nuovi standard di risparmio energetico sui portatili e prestazioni di tutto rispetto. Ma le particolarità di questo raffinato giocattolo sono così tante che forse non riusciremo a raccontarle tutte. Ma con prodotti come i Vaio bisognerà farci l'abitudine e cambiare un po' l'approccio alla scelta, rinunciando in parte a chiedersi cosa c'è

dentro per domandarsi piuttosto che cosa ci si può fare.

Accessorio di moda

Colore violetto, linee arrotondate, look tecnologico ma soft, dimensioni ridottissime, queste alcune delle caratteristiche dell'aspetto di tutti i Vaio, che Sony vorrebbe imporre come è accaduto per i suoi celeberrimi Walkman.

Così anche il PCG-C1VE non supera le dimensioni di quelle agende-calendari di forma allungata, tanto utili per scabocchiare in fretta gli appuntamenti da non perdere. Ma quello che più stupisce è il peso: 970 grammi compresa la

Sony Vaio PCG-C1VE

Produttore e distributore:

Sony Italia Spa
Via Galileo Galilei, 40
20092 Cinisello Balsamo (MI)
www.sonymstyle-europe.com

Prezzo (IVA esclusa):

Vaio PCG-C1VE, Crusoe TM5600, TFT 8,9"
ultra wide, 128 Mbyte RAM, 12 Gbyte HDD,
modem su PCMCIA 56K, L. 4.490.000

batteria. Sicuramente un record!

Ed il bello è che, malgrado la leggerezza, il Vaio non dà affatto l'impressione di essere fragile. Anzi, la lega metallica del coperchio è dura e rigida, le cerniere sembrano a prova di bomba e il meccanismo di rotazione della telecamera...

Telecamera? Eh sì, se ve lo siete perso allo SMAU, ve lo confermiamo adesso: questo apparentemente innocuo giocattolino incorpora una telecamera girevole incassata nel margine superiore della cornice del display. E non si tratta affatto di una banale WebCam da quattro soldi, ma di un minuscolo occhio digitale con ben 350.000 pixel di CCD per una risoluzione massima di 640x480 in formato motion JPEG.

Come già accennato, la telecamerina può ruotare su se stessa, anche a computer chiuso, in modo da puntare indifferentemente verso l'operatore o verso l'esterno (e la visione si raddrizzerà di conseguenza in modo automatico). Per catturare anche l'audio ambientale, una minuscola griglia posta sul coperchio indica la presenza di un microfono, anch'esso progettato per funzionare nelle due direzioni. Il Vaio si apre semplicemente sollevando il coperchio, senza dover agire su un particolare comando di sblocco. Lo schermo ruoterà con precisione sulle cerniere cilindriche, che in realtà celano la lunga batteria a sezione circolare, fino ad aprirsi completamente con un angolo di 180 gradi, consentendo di trovare la posizione più adatta ad ogni condizione di utilizzo.

La tastiera è compatta ma completa, occupa tutto lo spazio possibile, lasciando ai lati un bordo inferiore a mezzo centimetro. Malgrado la corsa cortissima e le dimensioni ridotte è piacevole da usare, per la precisione del tocco e la corretta conformazione e disposizione dei comandi. Ad esempio, è apprezzabile che il tasto che attiva le funzioni speciali sia duplicato anche nella zona



Sul lato destro, oltre alle connessioni audio/video e all'USB, si nota una rotella che, in congiunzione con un software specifico, permette di scorrere un menù di scorciatoie e impostazioni del Vaio, da confermare poi con una leggera pressione.

dei tasti cursore, consentendo di usarli come "page up" e "page down" con la sola mano destra. Il corto incavo sotto la barra spaziatrice ha una forma arrotondata per consentire la rotazione della telecamera a coperchio abbassato ed ospita i tre tasti sagomati del dispositivo di puntamento, che è un preciso trackpoint che spunta come un fiore di lillà tra le lettere G, H e B. La manovrabilità è buona e i tre larghi tasti si estendono al bordo esterno e possono essere azionati anche se il Vaio è chiuso.

Ai lati si notano i minuscoli altoparlanti, che riveleranno una qualità che solo l'esperienza di Sony avrebbe potuto ottenere con così poco spazio a disposizione. Due placchette metalliche poste a destra, sopra la tastiera, accen-

dono il notebook e ne attivano il programma di cattura video, come a ricordare, una volta di più, che questa è l'attività primaria a cui questo Vaio è destinato. Accanto a questi, quattro led segnalano lo stato della tastiera ed il funzionamento della Memory Stick eventualmente inserita, mentre i tre led di accensione, stato della batteria e operazioni dell'HDD si trovano sul bordo inferiore, visibili anche dall'esterno.

Connessioni e dotazione

La connettività non è il pezzo forte di questo Vaio, forse perché i tecnici, tro-



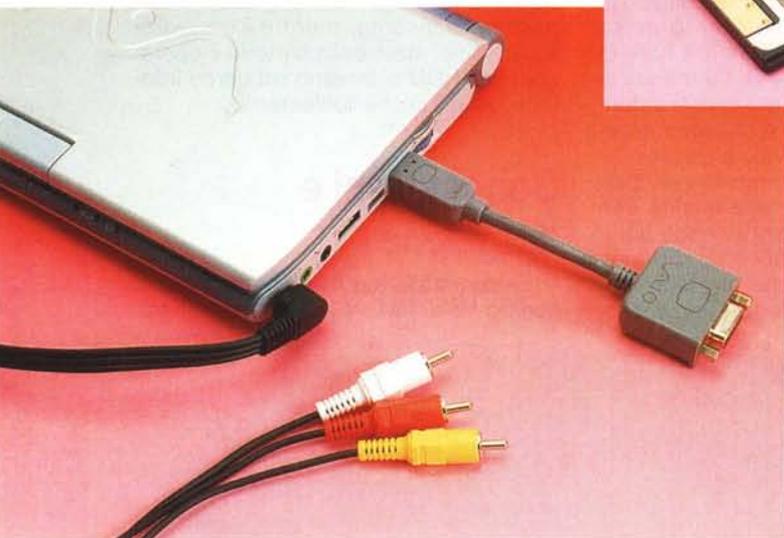
Il lato sinistro è dedicato alla PCMCIA, alla Memory Stick ed alla interfaccia IEEE1394.



La compatta batteria di forma cilindrica agli ioni di litio eroga 1800 mAh e, grazie ai consumi contenuti del Vaio, ne garantisce il funzionamento per circa 3 ore.

In dotazione al Vaio viene fornito un modem PCMCIA V.90, che è efficace ma occupa l'unico slot disponibile.

Le uscite video comprendono una VGA standard, utilizzabile attraverso un adattatore della presa miniaturizzata sul Vaio, e un'uscita video composita, utilissima in caso si debbano eseguire presentazioni.



vandosi a lottare con lo spazio limitato a disposizione, hanno preferito le connessioni più specificamente legate al trasferimento di audio e video.

Sul lato sinistro troviamo un vano PCMCIA di tipo II con supporto Card Bus, occupato dal modem V.90 fornito in dotazione. Al di sotto di questo è visibile il vano per l'inserimento di una Memory Stick (non fornita) e, sullo stesso lato, trova posto l'immane i.LINK (IEEE1394 o FireWire che dir si voglia).



Il resto delle connessioni si trova sul lato destro del portatile, che ospita l'ingresso microfono, l'uscita cuffia, l'alimentazione, un USB, un'uscita video composita e un connettore più stretto di un centimetro che, con il semplice cavetto adattatore in dotazione, si rivela essere un'uscita VGA standard, gestita

con poche limitazioni dal chip grafico ATI Rage Mobility M1. Sempre a sinistra è visibile una minuscola rotella, in posizione facilmente accessibile, che è un ulteriore, comodissimo, sistema di comando: gestita da un software apposito, la rotella fa scorrere in su e in giù un menù di funzioni e scorciatoie disponibili, che possono essere poi selezionate premendo leggermente sulla rotella stessa. Ad ogni modo, si sente la mancanza di un'ulteriore USB, di una

PCMCIA libera (ovvero di un modem integrato come, tutto sommato, ci saremmo aspettati) e di un adattatore di rete: anche una sola di queste connessioni in più avrebbe grandemente accresciuto la versatilità di questo Vaio. Inoltre non si capisce l'assenza di una semplice interfaccia a infrarossi, ormai standard riconosciuto per una comunicazione semplice tra notebook diversi o tra notebook ed altri dispositivi (tra cui molti cellulari). A rendere ancora più inspiegabile l'assenza di questi sistemi minimi di comunicazione, va detto che nel prezzo base di questo modello, che sarà intorno ai 4,5 milioni di lire più iva, non è compreso alcun drive per floppy o CD-ROM,

rendendo, di fatto, indispensabile collegarsi ad un altro PC anche solo per usare i CD di ripristino che fanno parte della dotazione. Il sistema operativo preinstallato è Windows ME, per ora ancora configurato in lingua inglese, anche se l'edizione italiana

non dovrebbe tardare oltre i primi mesi del 2001. Inoltre, sul modello in prova erano caricate efficacissime utility per l'editing video amatoriale e la completa gestione dell'hardware disponibile.

Inutile dire che la qualità del sottosistema audio è particolarmente elevata, grazie all'efficace gestione del chip Yamaha DS-XG integrato.

Quanto alle prestazioni, sono garantite da un veloce disco fisso da 12 GB, suddiviso in due partizioni da 8,5 e 3,5 GB, da 128 MB di SDRAM (di cui 16 necessari alla gestione del sistema) e, soprattutto, ad una delle prime applicazioni commerciali del Crusoe TM5600 a 600 MHz.

Il processore Transmeta

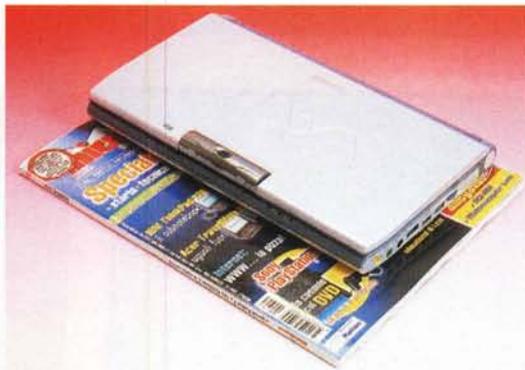
La giovane Transmeta nasce nel 1995 col preciso intento di ridisegnare le moderne CPU x86 per renderle più adatte alle attuali esigenze di mobilità degli apparecchi informatici, ed il Crusoe a 600 MHz è, al momento, la punta di diamante della produzione della società californiana.

Basato su un'architettura denominata VLIW (very long instruction word), il Crusoe rappresenta un approccio innovativo all'esecuzione del codice x86, che dovrebbe aumentare l'interattività tra operazioni del processore e funzionalità del sistema operativo, consentendo una più efficace ottimizzazione del software.

Ma la caratteristica più significativa della CPU Transmeta è l'eccezionale livello di integrazione, che si avvicina di molto al concetto di sistema tutto contenuto in un singolo chip. Sul die del TM5600, in effetti, trovano posto il northbridge, ovvero quella parte del chipset che si occupa di fare da tramite tra CPU e memoria, che col Crusoe può anche essere di tipo DDR, 64 KB di cache di primo livello e 512 di secondo.

Il risultato è una CPU che, al momento, riesce ad avere prestazioni più o meno paragonabili ad un Pentium II a 350 MHz, con consumi ridottissimi ed una naturale predisposizione all'inserimento in macchine poco ingombranti.

In effetti, il Vaio si scalda pochissimo, anche dopo diverse ore di utilizzo collegato alla rete elettrica, e le minuscole batterie riescono a mantenerlo in funzione per quasi tre ore, nonostante il luminoso display ed un uso moderato della telecamera.



Le dimensioni di questi Vaio stupiscono, ma ancora di più colpisce la sua leggerezza, per di più ottenuta senza sacrificare la qualità costruttiva.

Non solo editing

Non appena lo si accende, il piccolo Vaio saluta facendo brillare velocemente un logo animato accompagnato da qualche nota. Quindi si avvia celermente Windows ME e subito lo schermo si fa notare per la sua eccezionale luminosità. Questo a patto che si sia collegati ad una presa di corrente, poiché nell'uso a batterie l'illuminazione del display si regola immediatamente ad un livello più basso.

Nell'uso comune il Vaio è potente più che a sufficienza, soprattutto grazie all'abbondante quantità di memoria

montata, che, tra l'altro, ha rivelato con i benchmark una notevole efficienza nel transfer rate.

Certo, non si può pretendere una fluida esecuzione di raffinati giochi 3D, anche se l'acceleratore grafico montato incorpora funzionalità di questo tipo, ma con applicativi di office automation non dovrebbero presentarsi difficoltà, se non quella di fare l'abitudine al particolare formato del display, che si rivela abbastanza comodo quando si vuole visualizzare per intero la larghezza di una pagina.

Ma, naturalmente, la vera prova la si deve compiere mettendo il Vaio a macinare immagini in movimento, e qui i risultati saranno sorprendenti. A 640x480 si riescono a catturare 15 fps reali, in formato motion JPEG, con un efficace bilanciamento della luce ambientale e senza mandare in crisi la capacità di scrittura dell'hard disk. Se ci si accontenta dei 320x240 pixel i frame per secondo diventano addirittura 30, offrendo risultati estremamente fluidi. Unico limite la messa a fuoco non automatica, regolabile manualmente tramite una rotellina posta sulla telecamera stessa.

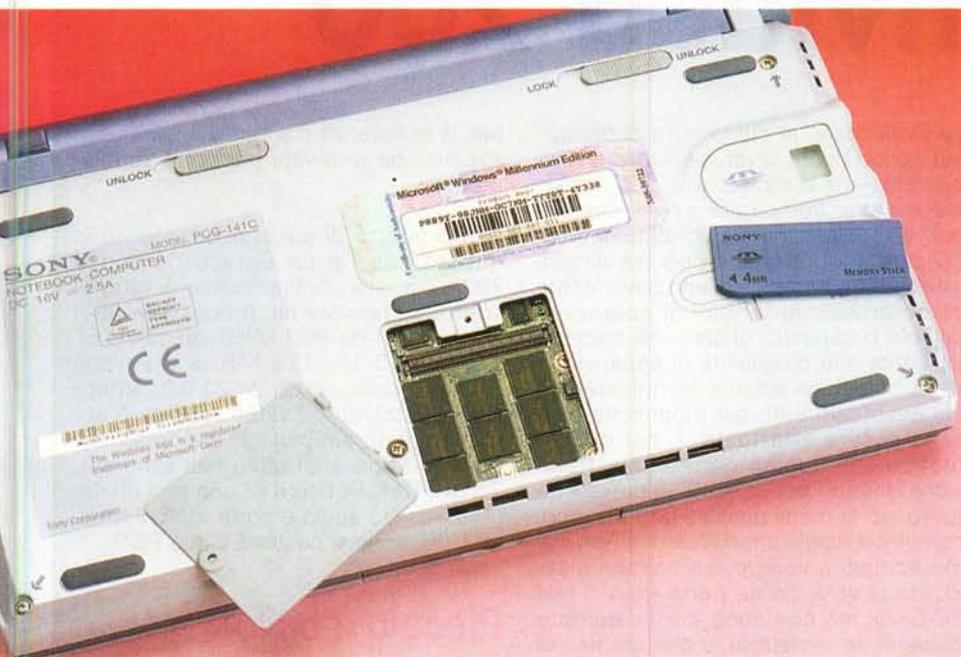
Più difficile è lavorare al montaggio, anche se la buona quantità di SDRAM aiuta parecchio. Comunque si riescono ad ottenere discreti risultati in tempi ragionevoli.

Conclusioni

Nella progettazione di questo Vaio non è stato lasciato nulla al caso, ed ogni angolo nascosto è un capolavoro di ingegnerizzazione ed ergonomia. Quello che più stupisce è come un simile concentrato di novità poco collaudate riesca ad essere più stabile della media dei sistemi in commercio.

In ogni caso il Vaio è un computer per il tempo libero, e come tale va considerato. In esso si troverà il supporto ideale a fotocamere e videocamere digitali, magari arricchendolo della pioggia di raffinati ed esclusivi accessori che invaderanno i rivenditori Sony di qui a qualche mese. Uno sfizio da cinque milioni quindi, ma anche l'unico modo, oggi come oggi, di portarsi un archivio interattivo di 12 GB di filmati e documenti nella tasca interna della giacca, con la possibilità di mostrarli a chiunque ed in qualsiasi momento grazie alle uscite VGA e video composito.

E già pregustiamo cosa potrà fare la prossima generazione. *MG*



Sul fondo è presente il vano della memoria, espandibile fino a 192 MB, e una finestrella permette di verificare la presenza di una Memory Stick